

Nuovi ESRS: semplificata la rendicontazione di sostenibilità europea

Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea dei regolamenti delegati **(UE) 2026/1560 e 2026/1563** diventano definitive le nuove regole europee sulla rendicontazione di sostenibilità. La revisione interviene su due fronti:

- **ESRS semplificati** per le imprese soggette agli obblighi di rendicontazione;
- uno **standard volontario** per le imprese escluse dal perimetro obbligatorio. L'obiettivo è ridurre gli oneri informativi, mantenendo al tempo stesso la diffusione delle informazioni ESG.

ESRS semplificati per le imprese obbligate

Il regolamento delegato **(UE) 2026/1563** modifica il precedente regolamento (UE) 2023/2772 e introduce una nuova versione degli European Sustainability Reporting Standards.

Secondo quanto riportato da Confindustria, gli ESRS semplificati riguardano le imprese con **più di 1.000 dipendenti e fatturato superiore a 450 milioni di euro**. L'obbligo riguarderà la rendicontazione relativa all'esercizio 2027, da pubblicare nel 2028.

La principale novità è la riduzione della complessità degli standard: diminuiscono gli elementi di informazione richiesti e vengono eliminati i principi settoriali. Resta invece confermato il principio della **doppia rilevanza**, per il quale vengono previste indicazioni più chiare di applicazione.

Uno standard volontario per le imprese non obbligate

Il regolamento delegato **(UE) 2026/1560** introduce invece uno standard volontario rivolto ai soggetti che non superano, alla chiusura dell'esercizio, una media di **1.000 dipendenti** nell'esercizio precedente.

Lo standard si basa sul modello **VSME di EFRAG**, ha una struttura più semplice e modulare rispetto agli ESRS obbligatori e non prevede l'applicazione della doppia rilevanza.

L'obiettivo è consentire alle imprese non soggette alla CSRD di comunicare le proprie informazioni di sostenibilità secondo un modello uniforme e proporzionato alle loro dimensioni.

Il Value Chain cap limita le richieste alle PMI

Una delle novità più rilevanti riguarda i rapporti lungo la catena del valore.

Le imprese al di sotto delle soglie previste per la rendicontazione obbligatoria, comprese le **PMI non quotate**, sono tutelate dal cosiddetto **Value Chain cap**. Lo standard volontario rappresenta infatti il massimo livello di informazioni e dati che le grandi imprese possono richiedere alle PMI appartenenti alla propria filiera.

La misura punta quindi a evitare che le imprese non direttamente soggette agli obblighi CSRD debbano sostenere, per effetto delle richieste di clienti o partner di maggiori dimensioni, un carico informativo sproporzionato.

Decorrenza e regime transitorio

Lo standard volontario e il limite relativo alla catena del valore si applicano agli **esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2027**.

Per gli esercizi che iniziano nel **2026** è invece previsto un regime transitorio. Le imprese interessate possono applicare i precedenti ESRS, adottare già i nuovi standard oppure continuare a utilizzare i precedenti ESRS beneficiando di alcune esenzioni. La scelta effettuata deve essere indicata nella rendicontazione.

Nel complesso, il nuovo quadro europeo punta quindi a una rendicontazione di sostenibilità **più semplice e proporzionata**: obblighi concentrati sulle imprese di maggiori dimensioni, standard alleggeriti e un modello volontario destinato alle imprese escluse dal perimetro obbligatorio, con specifiche tutele rispetto alle richieste informative provenienti dalla catena del valore.



PERTEC SRL

Sede legale e operativa: Via Pienza n.100 – 41126 Modena (MO)– Tel. 059-460732 – email:
commerciale@pertec.it - www.pertec.it